

→ **Il racconto** di Reinaldo Escobar: «Mi hanno preso per i capelli e colpito, portati via i miei libri»

→ **La blogger dissidente** era stata picchiata dalla polizia il 6 novembre: «Prevale la forza»

Cuba, aggredito dai castristi il marito di Yoani Sanchez

Malmenato da un gruppo di sostenitori del regime castrista il marito della blogger dissidente Yoani Sanchez. Il 6 novembre scorso la stessa sorte era toccata alla donna. Allora a picchiarla erano stati alcuni poliziotti.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

Voleva un duello verbale con i poliziotti che il 6 novembre scorso all'Avana avevano sequestrato e picchiato la moglie Yoani Sanchez, blogger dissidente. Ma ad attendere sul luogo indicato per la tenzone, Reinaldo Escobar ha trovato una folla di sostenitori del regime, poco propensi a combattere con le armi della critica e della ragione da lui proposte. «Mi hanno preso

Il presidente Usa
Ha risposto su Internet alle domande poste dalla cubana

per i capelli, colpito con una scarpa, strappato la camicia, portato via la borsa con i libri -racconta Escobar-. Ed ho anche perso gli occhiali». Amaro il commento di Yoani: «Fino a quando il linguaggio della forza, dell'intolleranza e del disprezzo per l'opinione altrui sarà quello che prevale nel mio Paese?»

FIDEL E RAUL

Venerdì a mezzogiorno Escobar, 63 anni, era sul luogo della sfida, un incrocio nel pieno centro della capitale cubana. Lì sperava di trovare gli agenti che due settimane prima avevano malmenato la moglie. C'erano invece soltanto alcuni giornalisti, con i quali stava parlando, quando d'improvviso è so-

praggiunta una folla di persone inneggianti a Fidel ed alla rivoluzione.

Una ventina di dissidenti stretti intorno ad Escobar, hanno risposto con i loro slogan. Tensione, tafferugli. Gli agenti della sicurezza, scrive il quotidiano spagnolo El Mundo, fanno salire Escobar su un'auto e lo portano via. Sul posto i filo-castristi, alcuni dei quali fino a poco prima stavano partecipando ad un festival culturale giovanile, continuano a gridare: «Questa strada è di Fidel». Altri, più sintonizzati rispetto all'evoluzione politica del regime, scandiscono: «Si vede, si sente, Raul è presente. Raul è il fratello di Fidel, e da quando le condizioni di salute di quest'ultimo si sono aggravate, è lui il numero uno all'Avana.

Stando alla versione ufficiale, i poliziotti hanno sottratto Escobar alle «ire di una folla stanca di tante provocazioni». Una provocazione, secondo il sito web filogovernativo laRepublica.es, sarebbe anche la vicenda raccontata due settimane fa da Yoani Sanchez. Quest'ultima aveva denunciato in un'intervista al nostro giornale, di essere stata picchiata da uomini della polizia politica che volevano impedirle di partecipa-

EGITTO

Tensione alta a Farshout, nel sud del Paese tra musulmani e cristiani. Centinaia di islamici ieri hanno assaltato una stazione di polizia e incendiato diverse botteghe di fedeli cristiani,

re ad una manifestazione non autorizzata. Una «presunta aggressione», scrive il sito castrista, «totalmente confutata» dalle dichiarazioni dei medici che hanno visitato la



Foto Reuters

La blogger cubana Yoani Sanchez aiutata da una amica nella sua casa a L'Avana

CALIFORNIA

**Aumentano le rette all'università
Rivolta a Berkeley**

A Berkeley torna la contestazione studentesca, 40 anni dopo. Non per difendere la libertà di espressione o dire no alla guerra, come nel '68, ma per protestare contro l'aumento delle rette.

Dopo Los Angeles, tocca a San Francisco e dintorni: centinaia di studenti di Berkeley hanno manifestato ieri contro l'aumento, di oltre il 30%, della retta per le università della California, colpita in pieno dalla crisi. Con l'aumento, votato dai responsabili delle Università pubbliche della California, dal primo gennaio la retta passerà da circa 7.800 a oltre 10.300 dollari, per gli abitanti del Golden State. Chi viene da un altro Stato paga e pagherà molto di più: intorno ai 50 mila dollari, come succede nelle università private, che sono la maggioranza negli Usa. A Los Angeles, sul campus della Ucla, hanno manifestato in duemila circa e ci sono stati 50 arresti.

donna e non hanno trovato alcuna ferita.

Ma un segno di grande attenzione e stima per il lavoro di sensibilizzazione politica e denuncia svolto da Yoani Sanchez è arrivato dallo stesso Barack Obama.

LE LODI DI OBAMA

Il capo della Casa Bianca ha risposto per scritto alle domande che la dissidente gli aveva posto sul suo blog «Generazione Y». «Il tuo blog -sostiene Obama- offre un punto di vista particolare per capire la vita quotidiana a Cuba e dimostra come Internet abbia offerto a te come a tanti coraggiosi blogger cubani l'opportunità di esprimersi liberamente. Io e tutti gli americani ci uniamo a voi aspettando il giorno in cui tutti i cubani possano esprimere il loro pensiero liberamente e in pubblico senza timore o paura di rappresaglie».

IL LINK

IL SITO DI YOANI
www.desdecuba.com/generaciony